



Audizione Commissioni Riunite Bilancio e Finanze Senato

**Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante
misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori
economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse
all'emergenza da COVID-19 - A.S 2144**

Roma, 7 aprile 2021

1. Premessa. Un provvedimento necessario

Il Disegno di Legge A.S. 2144 di conversione in legge del Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, cosiddetto "Sostegni" è un ulteriore strumento definito dal Governo per mitigare l'impatto sulle imprese e sui cittadini delle misure restrittive necessarie alla limitazione del contagio da Covid19 e per definire ulteriori interventi di natura sanitaria.

Il Decreto-Legge è stato interamente finanziato attraverso uno scostamento di bilancio pari a 32 miliardi, autorizzato dal Parlamento lo scorso 20 gennaio: si tratta di risorse ingenti per sostenere l'economia, di cui però al momento non è possibile accertare se sufficienti a garantire le misure di sostegno rispetto al perdurare della crisi.

Accogliamo pertanto positivamente l'impegno del Governo ad assicurare nuovi sostegni, qualora si rilevasse necessario un intervento aggiuntivo, attraverso una ulteriore manovra di scostamento di bilancio, per assicurare ancora le misure che si rendessero necessarie.

In questo contesto rimarchiamo la necessità di procedere ad una accelerazione dei procedimenti di erogazione dei sostegni finanziari anche prevedendo **una struttura "snella e operativa" di monitoraggio costituita da rappresentanti della Regione e degli enti locali che individuino eventuali criticità** e tempi di attraversamento anomali nei procedimenti tecnico – amministrativi, segnalando il problema insorto e **proponendone con immediatezza le modalità di risoluzione** di concerto con l'ente o gli enti pubblici competenti.

Occorre inoltre, sempre allo scopo di dare risposte immediate a cittadini ed imprese, definire procedure snelle in ordine alla verifica dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni e ai benefici economici, anche valorizzando eventuali momenti di **controllo e dichiarazioni ex- post**.

Da ultimo ribadiamo che le misure previste dal Disegno di Legge in oggetto **devono essere riferibili a tutti gli enti locali, Comuni, Province e Città metropolitane**.

2. ANALISI DEL PROVVEDIMENTO: LE MISURE PREVISTE PER LE PROVINCE E LE MODIFICHE NECESSARIE.

Il Titolo IV del disegno di Legge contiene misure per assicurare le funzioni degli Enti territoriali, rispetto alle quali poniamo all'attenzione del Parlamento le seguenti riflessioni e proposte.

1. IL RIFINANZIAMENTO DEL “FONDONE COVID” E L'IMPIEGO DEI FONDI ANCHE NEL 2022

L'articolo 23 del Disegno di Legge prevede il rifinanziamento del cosiddetto “Fondone Covid” per Province, Comuni e Città metropolitane. Infatti, come appurato nel tavolo tecnico istituito presso il MEF per monitorare l'impatto della crisi dell'emergenza sulla tenuta dei bilanci degli Enti locali, **considerato il perdurare della crisi sanitaria e la condizione di incertezza rispetto alle entrate tributarie**, il Governo ha previsto nel DDL lo **stanziamento di risorse aggiuntive a quelle già stanziato per il 2021**.

Si tratta di fondi che integrano quelli già previsti dalla Legge di Bilancio 2021, ed in particolare **100 milioni aggiunti ai 50 milioni già previsti per le Province e Città metropolitane; 900 milioni aggiunti ai 450 milioni già previsti per i Comuni**.

Pur esprimendo soddisfazione per questo impegno, sottolineiamo che **resta comunque necessaria la vigilanza sull'andamento delle entrate tributarie per Province e Città metropolitane** poiché il 90% delle entrate proprie di questi enti si riferisce a RCAuto e IPT, imposte correlate con il mercato dei veicoli, comparto che sta soffrendo particolarmente gli effetti della crisi.

Quanto ai fondi, affinché sia possibile assicurarne il pieno utilizzo, **si chiede di garantire la possibilità di impiego delle risorse previste per il 2021 anche nell'anno 2022, come d'altronde già previsto per i fondi 2020**.

Si propone inoltre, rispetto alle possibili economie che si potrebbero determinare sul fondo del 2020 risultanti dal certificato da presentare entro maggio, **di introdurre la possibilità di utilizzo di tali economie per spese di investimento comunque collegate alla situazione emergenziale** anche di carattere socio – economico (manutenzione straordinaria scuole, immobili destinati a servizi sociali e di assistenza, rilascio certificati, comunque collegati con il cittadino, informatizzazione e digitalizzazione, manutenzione strade collegate con ospedali, ambulatori, centri Covid, ecc.). Ovvero **per finanziare eventuali assunzioni a tempo determinato** che si rendano

necessarie per l'emergenza sanitaria, **da effettuare in deroga sia in termini di spesa, sia in termini numerici.**

2. IL RISTORO DELLE MANCATE ENTRATE DA CANONE UNICO ANCHE PER LE PROVINCE

L'art. 30 "Ulteriori misure urgenti e disposizioni di proroga," prevede all'art. 9 ter, comma 6, **la copertura finanziaria delle minori entrate per il canone unico patrimoniale sostitutivo della TOSAP.** Si tratta di una misura indirizzata a dare sostegno alle attività produttive che conferma l'esenzione da tributi connessi all'occupazione di suolo pubblico, nello specifico il "nuovo Canone unico", che il decreto prevede **fino al 30 giugno 2021.**

A tale proposito, condividendo la necessità di venire incontro alle esigenze degli operatori economici in questa gravissima congiuntura, è necessario rimarcare come tale esenzione debba essere accompagnata da ristori che **vadano a coprire il mancato incasso anche per le Province, e non solo per i Comuni, finora unici destinatari specifici** -come già nel 2020- di fondi *ad hoc*: rispetto alla proroga previgente (fino al 31 marzo 2021) lo stanziamento a copertura per i Comuni è passato da 85 a 165 milioni, ma nulla è previsto per il mancato incasso del canone unico di Province e Città metropolitane.

3. RIAPERTURE SCUOLE: IL NECESSARIO COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI

L'art 31 comma 1 stanziava **150 milioni in favore delle istituzioni scolastiche educative e statali per garantire lo svolgimento delle attività in sicurezza nel periodo marzo-giugno e settembre-dicembre 2021.** Il finanziamento è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado e ha lo scopo di supportare le istituzioni scolastiche nella gestione della situazione emergenziale, nonché per la realizzazione di progetti ed azioni per il potenziamento delle competenze degli studenti e delle studentesse che per il recupero della socialità. Le istituzioni scolastiche potranno coinvolgere anche enti del terzo settore e imprese sociali.

Ricordiamo che rispetto agli interventi per le scuole atti ad assicurare la didattica, sia in presenza che a distanza, e a risolvere le maggiori criticità in maniera tempestiva, sono stati istituiti appositi tavoli presso le prefetture, cui partecipano attivamente Province, Comuni e Città metropolitane coordinandosi in maniera integrata con le istituzioni scolastiche.

Rispetto alla misura prevista dal DDL, appare dunque necessario **esplicitare il pieno coinvolgimento di Province, Comuni e Città metropolitane, gli enti locali proprietari degli edifici scolastici**, considerata la collaborazione attiva con il Ministro e le Istituzioni scolastiche, **in modo da arrivare alla definizione di un vero e proprio “Patto per la ripresa della scuola”** che necessariamente deve prendere l'avvio già dalla prossima estate con le previste attività di recupero della didattica e della socialità.

Particolarmente importante risulta il coinvolgimento delle Province e delle Città Metropolitane, che gestiscono tutto il sistema delle scuole secondarie di secondo grado, i cui alunni, tra i 14 e i 18 anni, rappresentano la fascia più penalizzata dalla pandemia, avendo svolto gran parte dell'anno scolastico a distanza con gravi ripercussioni sulla didattica e sulla socialità.

3. ULTERIORI RICHIESTE PER CUI SI CHIEDONO MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DISEGNO DI LEGGE

1. LA SOSPENSIONE DEL DECRETO MADIA PER LE PARTECIPATE DI PROVINCE E COMUNI

Tra le misure richieste da ANCI e UPI e non presenti nel Decreto “Sostegni” vi è la mancata risposta alla pressante esigenza di trovare soluzione legislativa, nonostante i numerosi emendamenti presentati da UPI nei diversi decreti-legge convertiti nei mesi scorsi, al problema **dell'obbligo di ripiano delle società partecipate dagli enti locali in caso di perdita a chiusura dei bilanci**.

Ci si riferisce alla disciplina del Testo Unico sulle Società Partecipate: si pensi a tutte le società di trasporto, fieristico o di servizi che in questi mesi hanno visto una drastica riduzione dei proventi.

In particolare, **si chiede di sospendere per almeno tre anni l'applicazione delle norme del decreto “Madia” che obbligano Comuni, Province e Città metropolitane a fare accantonamenti ad hoc nei propri bilanci per il ripiano delle perdite**.

Tale misura è necessaria per attenuare gli effetti (potenzialmente devastanti) della disciplina vigente del TUSP, che non sono stati affievoliti dall'art.1, comma 266 della legge di bilancio 2021, che ha effetti solo sull'obbligo della società di ricapitalizzazione o scioglimento, senza peraltro intervenire sugli obblighi di accantonamento per ripiano o ricapitalizzazione da parte degli enti locali soci.

2. ESTENSIONE ALLE POLIZIE LOCALI DELLE MISURE DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' PREVISTE DAL DL 30/21

Il Decreto-Legge del 13 marzo 30/2021 introduce **misure a sostegno della genitorialità per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso, non prevedendo tra i soggetti beneficiari gli agenti di polizia locale**, che da mesi sono impegnati in prima linea nei controlli sull'applicazione delle restrizioni anti Covid, chiamati dalle prefetture ad affiancare le forze dell'ordine.

Considerato che la misura ha lo scopo di sostenere i lavoratori impegnati in attività indifferibili legate all'emergenza sanitaria, i corpi di polizia locale sono ricompresi a pieno titolo in questa categoria e la loro esclusione parrebbe del tutto ingiustificata, se non frutto di mero errore materiale.

Chiediamo quindi che **nel decreto sostegno sia espressamente prevista la correzione dell'articolo 2 del DL 30/21 con l'inserimento delle parole "e polizia locale"**.

3. MISURE DI IMPATTO SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DELLE PROVINCE

Si portano infine all'attenzione alcune questioni di grande impatto sugli equilibri di bilancio delle Province su cui si chiede soluzione attraverso questo Disegno di Legge, ed in particolare:

- **Rottamazione cartelle**: l'art. 4 del DL sostegni ha introdotto una disposizione di annullamento (rottamazione) delle cartelle esattoriali. Tale disposizione potrebbe determinare una diminuzione delle entrate degli enti locali, soprattutto nel caso in cui si introducesse un'estensione della misura alle annualità successive all'anno 2010. In tal caso occorrerebbe prevedere una copertura per le mancate entrate da parte degli enti locali.
- **Fondo di garanzia debiti commerciali**: si chiede il rinvio al 2022 del Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC) che nel contesto di crisi attuale rischia di gravare in modo controproducente sui bilanci degli Enti locali.
- **Fondo crediti di dubbia esigibilità**: si chiede di evitare l'inasprimento delle percentuali di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), rimanendo al 95% ordinario anche per il 2021.
- **Risultati positivi di amministrazione**: si chiede flessibilità nell'impiego degli avanzi sia liberi, sia vincolati per garantire gli equilibri dei bilanci.